

Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Lodi

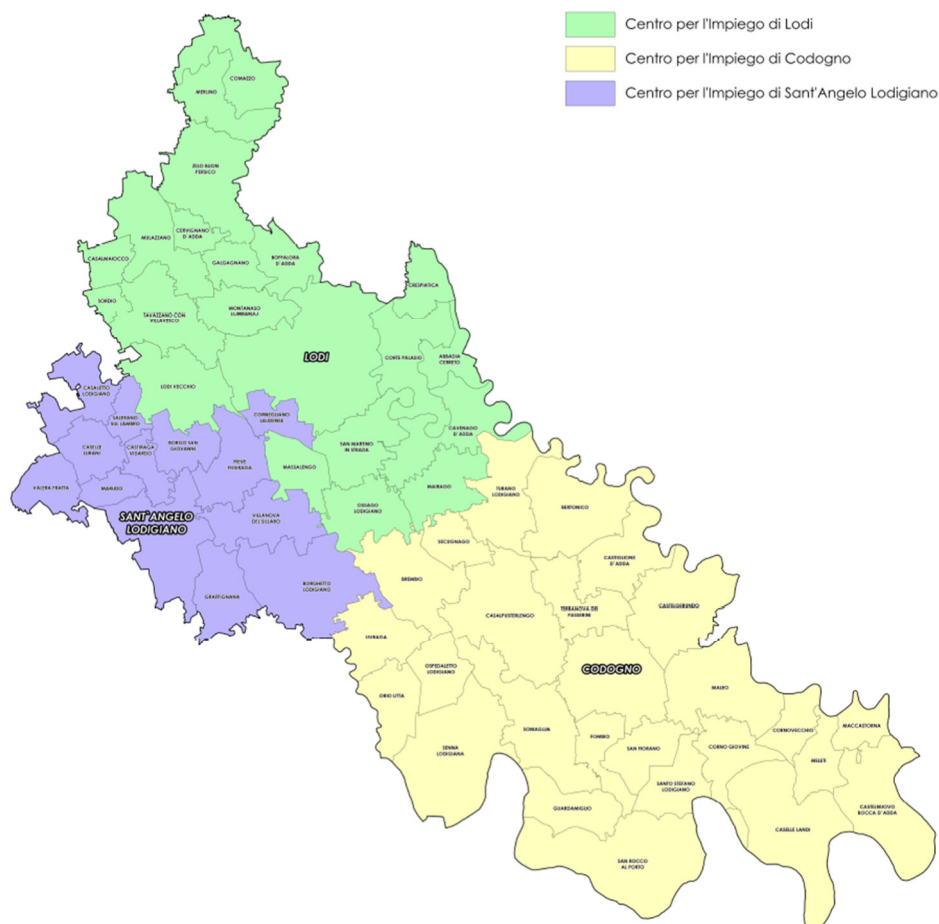


Rapporto Primo Semestre 2026

INDICE

1. Cenni sull' inquadramento territoriale della Provincia di Lodi
2. Introduzione Osservatorio
3. Avviamenti
4. Cessazioni
5. Proroghe
6. Movimentazioni settori ATECO
7. Considerazioni finali
8. Glossario (fonte ISTAT)
9. Nota Metodologica

1. CENNI SULL' INQUADRAMENTO DELLA PROVINCIA DI LODI



La Provincia di Lodi, situata in Lombardia, ha una superficie di circa 782,97 km² e una popolazione di 231.481 abitanti, rendendola una delle province più piccole della regione sia in termini di estensione territoriale che di popolazione.

Il numero complessivo delle **forze di lavoro** nella Provincia di Lodi risulta pari a 103.000 unità. Il dato evidenzia un aumento di circa 1.000 unità rispetto all'anno precedente.

La città di Lodi, capoluogo, ospita circa 45.000 residenti, mentre i centri più significativi dei 60 comuni che la compongono sono: Casalpusterlengo (16.069), Codogno (15.652), Sant'Angelo Lodigiano (13.577) e Lodi Vecchio (7.717).

Economicamente, la provincia è caratterizzata da un tessuto produttivo composto principalmente da piccole e medie imprese. I settori più significativi includono il manifatturiero, l'edilizia, i servizi e l'agricoltura.

Il sistema economico lodigiano si distingue per la sua varietà, con settori manifatturieri che spaziano dalla cosmetica e chimica all'alimentare, farmaceutico, automotive, apparecchi elettrici e gomma plastica. Inoltre, il settore dei servizi, in particolare la logistica e i servizi di informazione e comunicazione, gioca un ruolo importante insieme alle costruzioni.

La provincia confina con Milano, Cremona, Pavia e Piacenza, e la sua geografia è caratterizzata da terreni alluvionali, favorevoli all'agricoltura, che storicamente ha avuto un ruolo cruciale nell'economia locale.

Fonte Istat, Dati al 1° gennaio 2026

2. INTRODUZIONE OSSERVATORIO

Gli Osservatori provinciali e di Città metropolitana di Milano sono intesi come snodi territoriali che hanno come obiettivo quello di restituire una visione completa e approfondita dei dati del mercato del lavoro.

La loro funzione è quella di poter offrire al territorio una base informativa e di analisi pienamente efficace per la pianificazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle politiche attive del lavoro.

In particolare, l'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Lodi si pone una serie di obiettivi volti a raccogliere informazioni utili, analizzare dati e fornire una visione completa del contesto occupazionale, data anche dal raffronto dei dati tra le diverse annualità:

- Indagine relativa agli eventi lavorativi quali: avviamenti, cessazioni, proroghe a tempo indeterminato, dell'anno 2026 rapportati al primo semestre dell'anno precedente;
- Valutazione delle disparità di genere, attraverso l'indagine delle differenze occupazionali tra uomini e donne atte a promuovere le politiche di pari opportunità;
- Rilevazione delle movimentazioni (avviamenti, cessazioni e proroghe) per codice ATECO permettendo di individuare attraverso le analisi delle attività per settore, l'identificazione dei comparti in espansione o in regressione.
- Misurazione delle tipologie contrattuali in base al settore

Tali obiettivi vogliono fornire una panoramica dettagliata del mercato del lavoro, con lo scopo di informare tutti gli attori territoriali coinvolti: istituzioni, rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro e la formazione, rappresentanti del sistema economico e produttivo, ma anche dell'area sociale e socio-sanitaria, dell'istruzione e della formazione, imprese e cittadini.

Le fonti di cui si è avvalsa la Provincia di Lodi per l'estrazione dei dati sono derivanti da: Sistol 2.0 - Istat

In particolare, i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie utilizzate in questo rapporto sul primo semestre 2026 sono di fonte SI.STA.L. 2.0 che da inizio 2024 ha iniziato il processo di sostituzione definitivo della banca dati provinciale SINTESI.

Il passaggio a questa nuova fonte informativa rappresenta una evoluzione positiva sul piano metodologico, per via di una serie di innovazioni che sono state introdotte nel trattamento delle informazioni e nelle procedure per la loro messa in qualità dei dati di fonte amministrativa (comunicazioni obbligatorie).

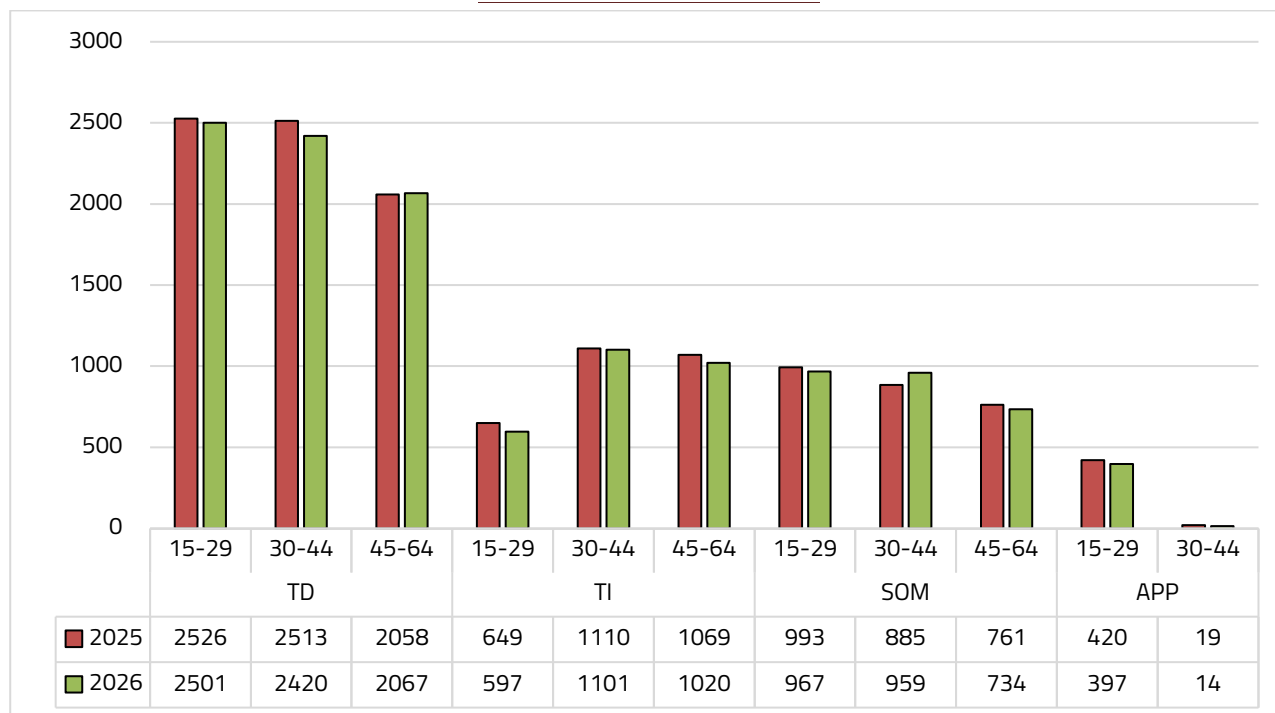
SI.STA.L. (acronimo di Sistema STATistico Lavoro) è lo strumento statistico concepito per il monitoraggio e l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro lombardo e per la definizione di modelli di servizio puntuali ed efficaci.

La sua reingegnerizzazione, che ha condotto alla versione attuale, è il frutto di un progetto, che ha visto il diretto coinvolgimento di un gruppo di lavoro composto da esperti di Regione Lombardia, ARIA spa, dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro (OML) della Città Metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e della Brianza e progressivamente ha coinvolto nell'implementazione tutte le province lombarde con i loro osservatori territoriali.

L'obiettivo ultimo di tale attività è stato la realizzazione di un sistema informativo sui temi dell'occupazione unico a livello regionale, contraddistinto da metodologie trasparenti e modalità di elaborazione omogenee per i vari territori.

3. AVVIAMENTI: CONFRONTO 2026 vs 2025

TIPO CONTRATTO / FASCE D'ETÀ



Fonte SI.STA.L

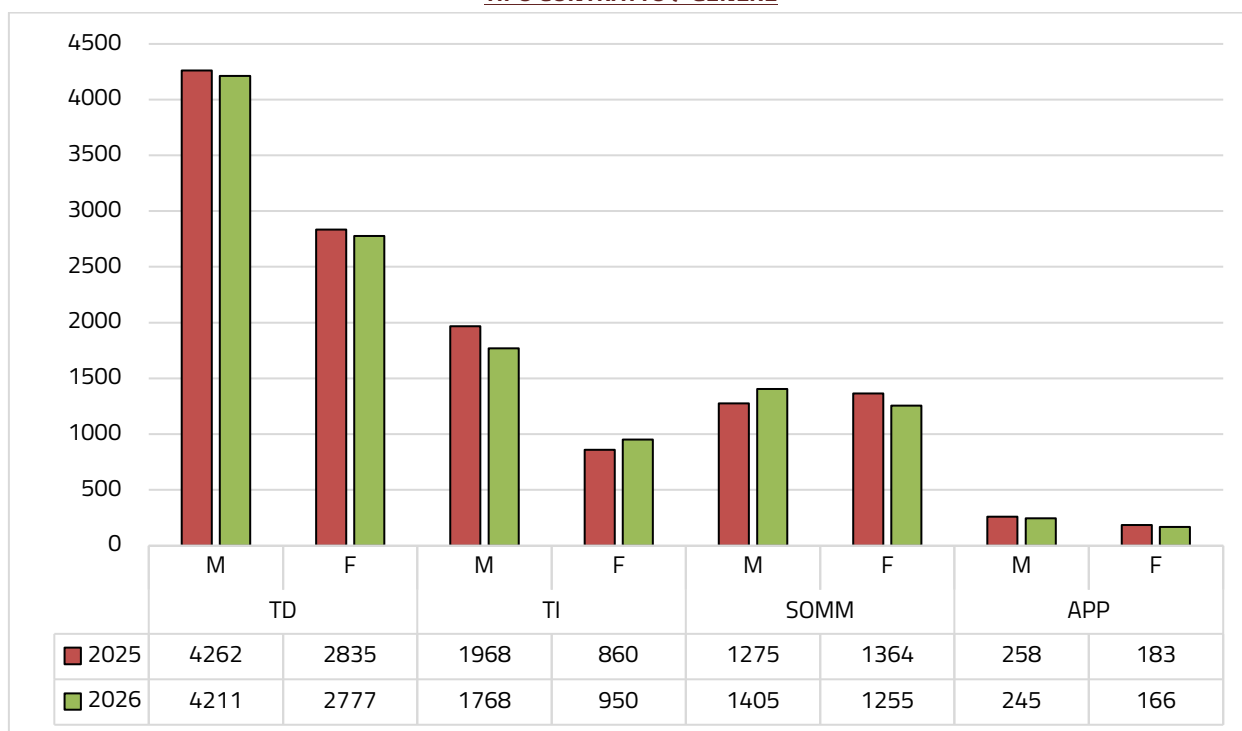
I dati riguardanti gli avviamenti mostrano una contrazione nell'utilizzo dei contratti a tempo determinato "TD" con il calo più marcato nella fascia tra i 30 e i 44 anni (-3,7%); fa eccezione la fascia 45-64 anni che registra un lieve incremento dello 0,4% e a tempo indeterminato "TI" con il calo più marcato (-8,0%) nella fascia tra i 15 e i 29 anni. Crescono invece gli avviamenti in somministrazione "SOMM" nella fascia tra i 30 e i 44 anni, aumentando dell'8,4%, mentre si registrano flessioni nelle altre fasce d'età. I contratti di apprendistato "APP" registrano una generale, seppur contenuta, diminuzione.

VARIAZIONI PERCENTUALI



Fonte SI.STA.L

TIPO CONTRATTO / GENERE



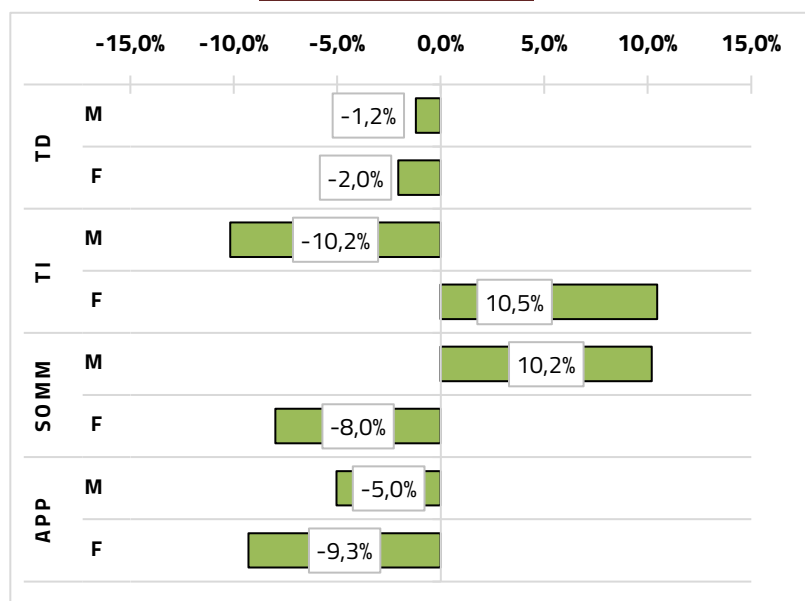
Fonte SI.STA.L

Passando agli avviamenti suddivisi per genere, rileviamo una contrazione nei contratti a tempo determinato **"TD"** sia per la componente maschile (-1,2%) sia per quella femminile (-2,0%). Per il tempo indeterminato **"TI"** si registra un calo significativo per gli uomini (-10,2%), a fronte di una crescita rilevante per le donne (+10,5%).

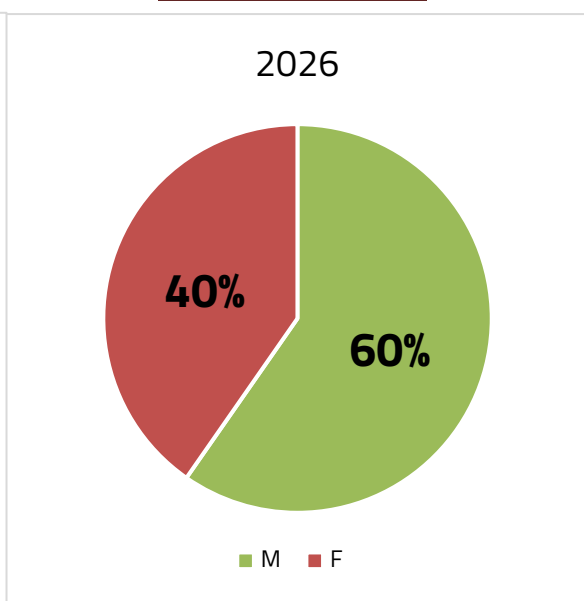
Crescono invece gli avviamenti in somministrazione **"SOMM"** per gli uomini (+10,2%), mentre il dato subisce un calo nella componente femminile (-8,0%).

I contratti di apprendistato **"APP"** registrano una diminuzione in entrambi i generi, con un calo del -5,0% per gli uomini e del -9,3% per le donne.

VARIAZIONI PERCENTUALI



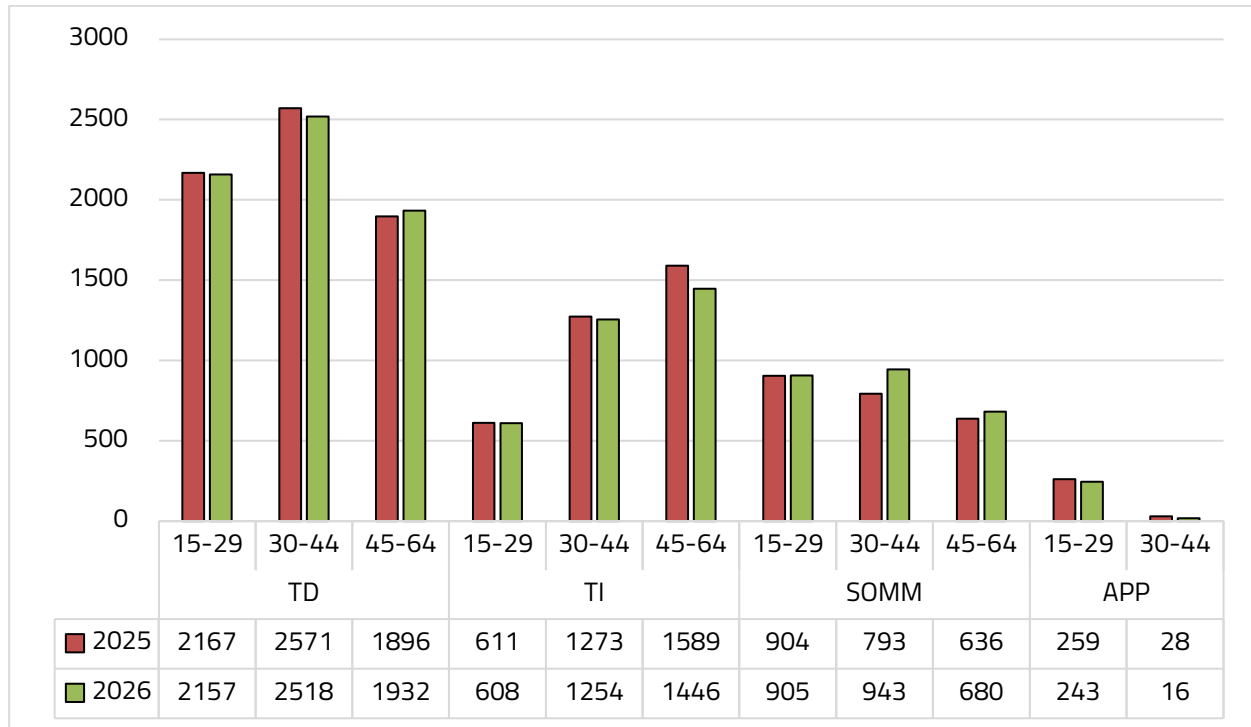
RIPARTIZIONE DI GENERE



Fonte SI.STA.L

4. CESSAZIONI: CONFRONTO 2026 vs 2025

TIPO CONTRATTO / FASCE D'ETÀ

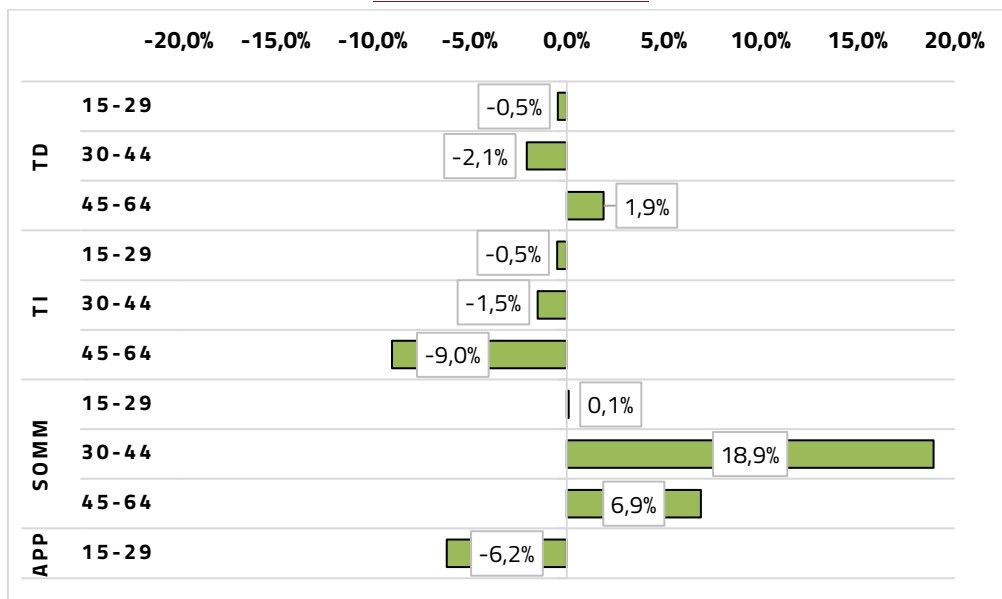


Fonte SI.STA.L

I dati riguardanti le cessazioni mostrano una flessione nei contratti a tempo determinato **"TD"** con il calo più marcato nella fascia tra i 30 e i 44 anni del -2,1%; una crescita del 1,9 % nella fascia tra i 45 e i 64 anni. Nei contratti a tempo indeterminato **"TI"** si osserva invece un calo significativo (-9,0%) nella fascia tra i 45 e i 64 anni.

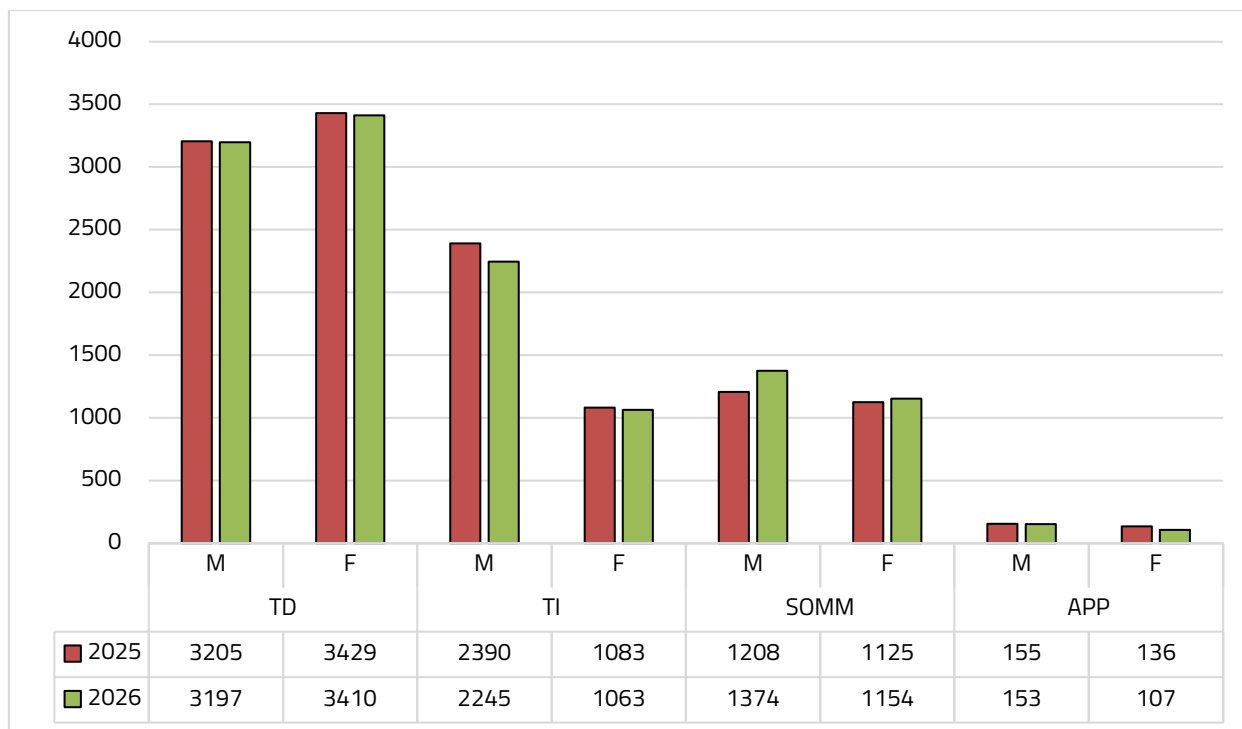
Crescono le cessazioni in somministrazione **"SOMM"**, specialmente per la fascia 30-44 anni (+18,9%), accompagnate da un incremento anche nella fascia 45/64 anni (+6,9%) e da una sostanziale stabilità tra gli under 29 (+0,1%). Le cessazioni dei contratti di apprendistato **"APP"** registrano un calo sia nella fascia 15-29 anni (-6,2%) sia in quella 30-44 anni (-42,8%).

VARIAZIONI PERCENTUALI



Fonte SI.STA.L

TIPO CONTRATTO / GENERE



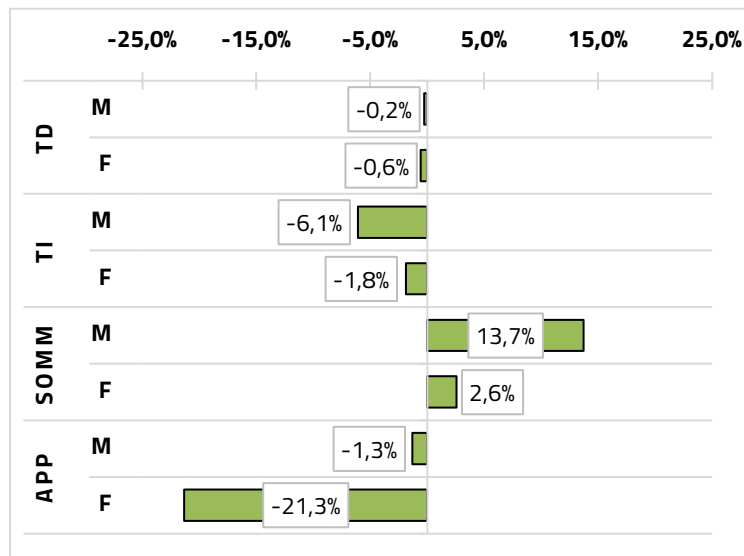
Fonte SI.STA.L

Per quanto riguarda le cessazioni divise per genere si riscontra una lieve contrazione nei contratti a tempo determinato **"TD"** per entrambe le componenti (uomini -0,2% e donne -0,6%) e un calo nei contratti a tempo indeterminato **"TI"** più marcato per gli uomini (-6,1%) rispetto alle donne (-1,8%).

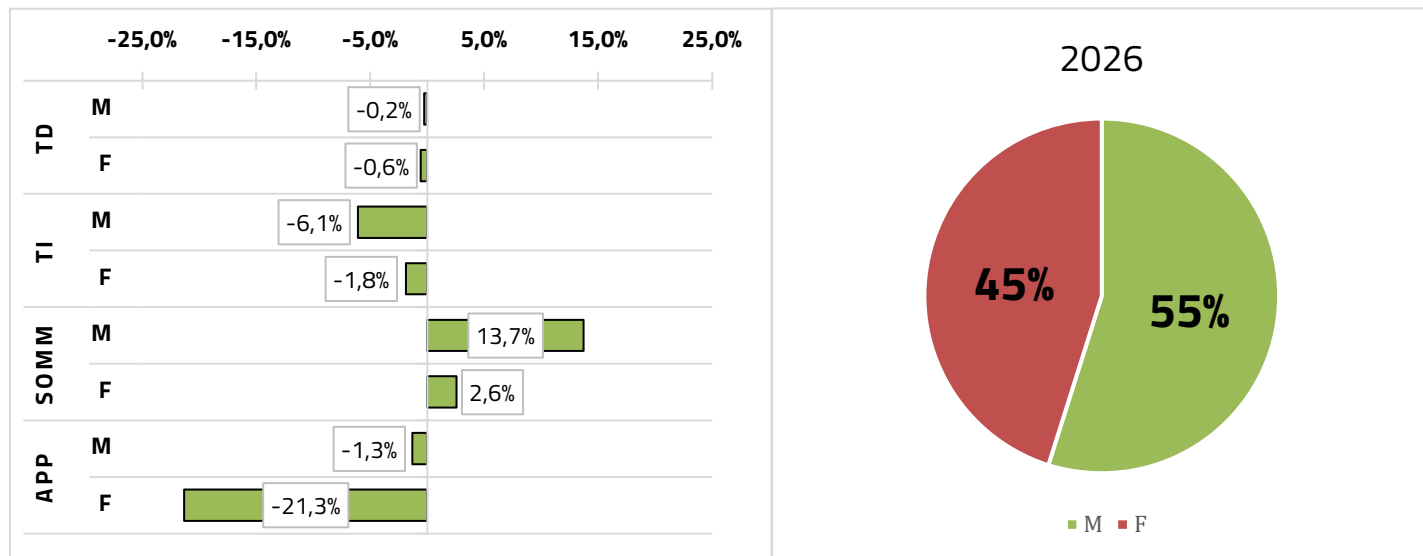
Crescono invece le cessazioni in somministrazione **"SOMM"**, specialmente per la componente maschile (+13,7%), mentre registrano un incremento più contenuto tra le donne (+2,6%).

Le cessazioni dei contratti di apprendistato **"APP"** registrano una diminuzione sia per gli uomini (-1,3%) che per le donne (-21,3%).

VARIAZIONI PERCENTUALI



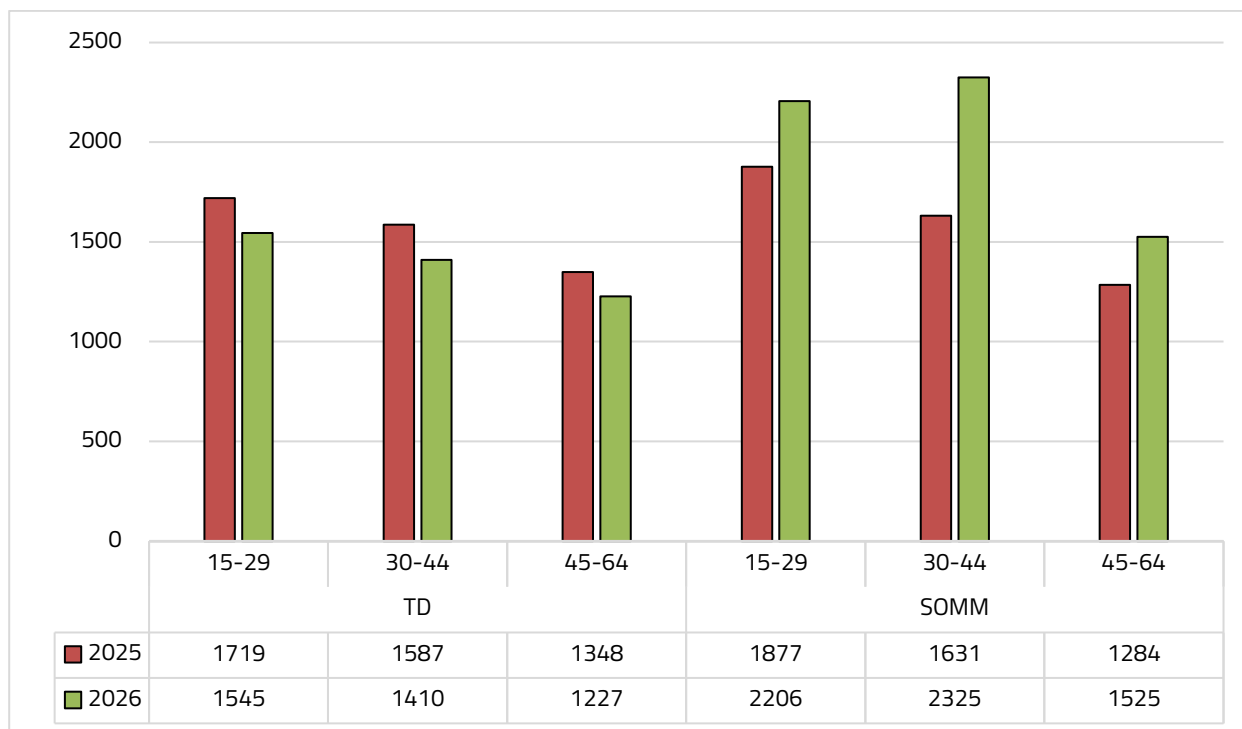
RIPARTIZIONE DI GENERE



Fonte SI.STA.L

5. PROROGHE: CONFRONTO 2026 vs 2025

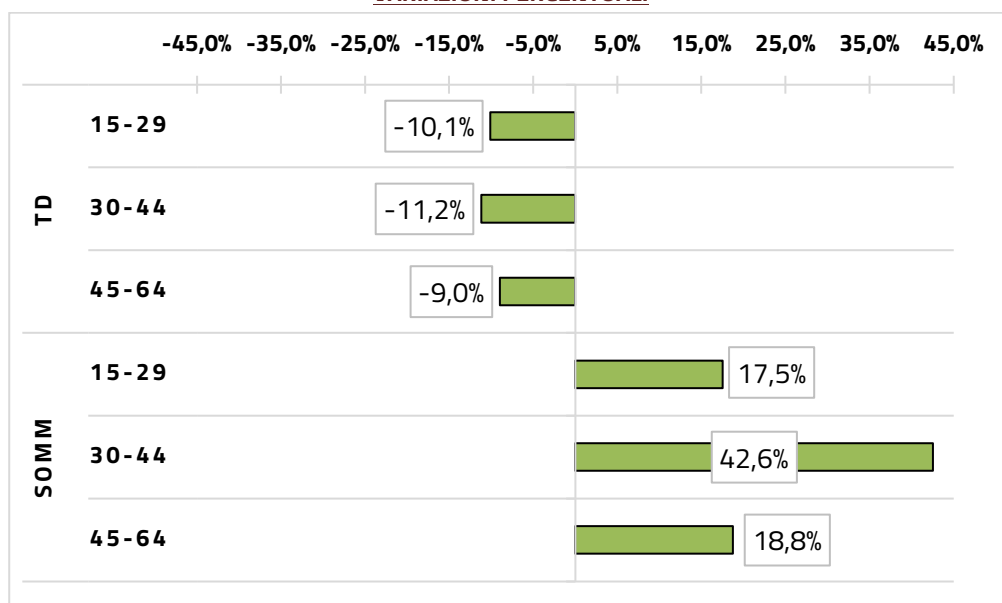
TIPO CONTRATTO / FASCE D'ETÀ



FONTE SI.STA.L

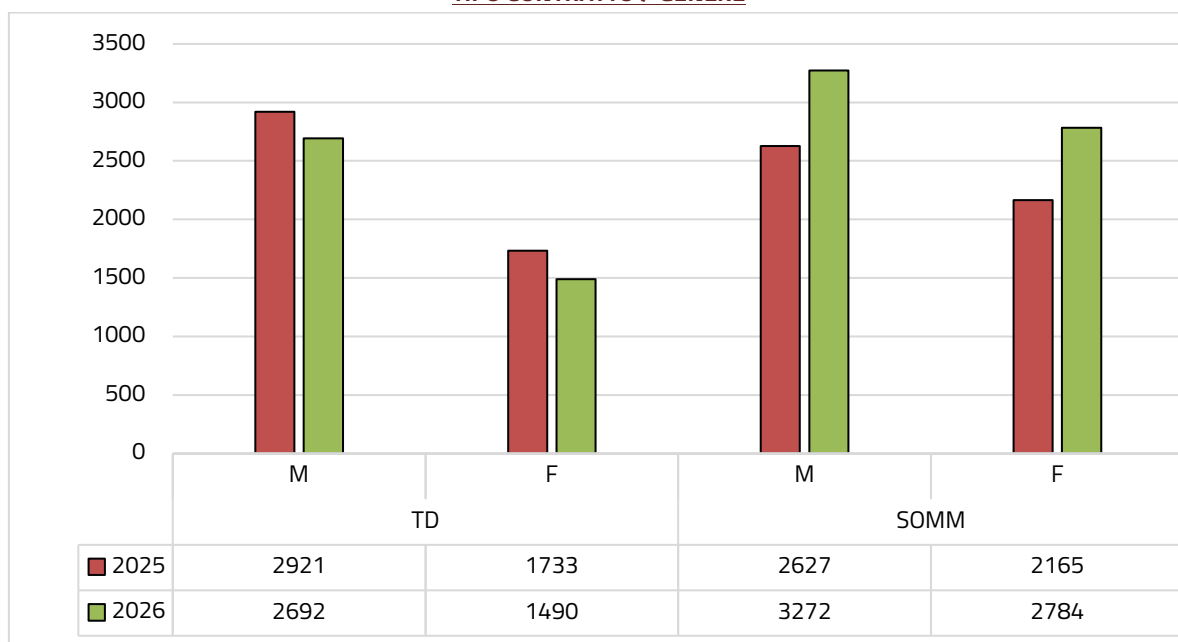
I dati che riguardano le proroghe divise per fasce d'età illustrano una contrazione generale nei contratti a tempo determinato **"TD"** con un calo dell'11,2% nella fascia tra i 30 e i 44 anni, del 10,1% nella fascia 15-29 anni e del 9% nella fascia 45-64 anni. Crescono invece significativamente le proroghe in somministrazione **"SOMM"**, specialmente per la fascia tra i 30 e i 44 anni (+42,6%), con incrementi rilevanti anche per gli under 29 (+17,5%) e per la fascia 45-64 anni (+18,8%).

VARIAZIONI PERCENTUALI



FONTE SI.STA.L

TIPO CONTRATTO / GENERE

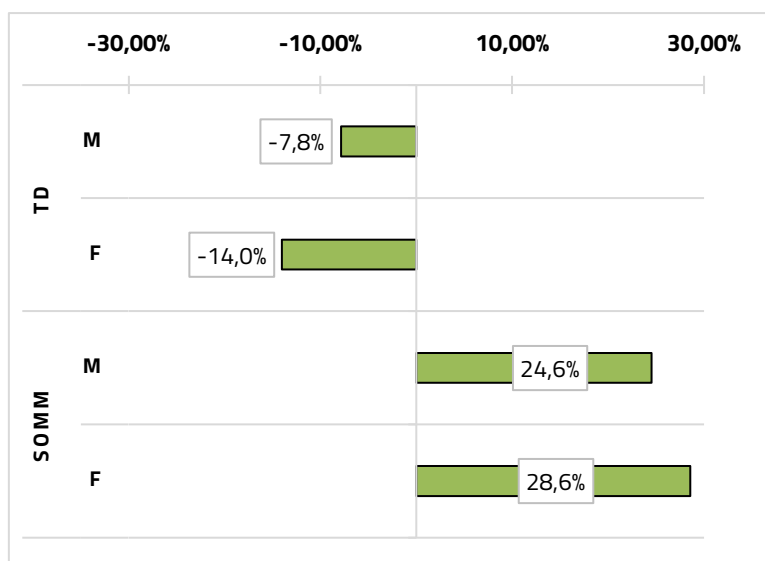


Fonte SI.STA.L

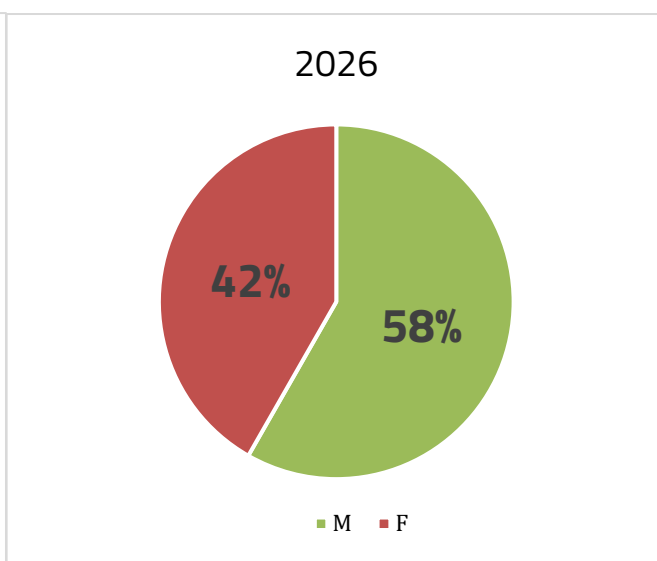
L'analisi delle proroghe per genere evidenzia un calo nei contratti a tempo determinato "TD" sia per gli uomini (-7,8%) sia per le donne, con la flessione più consistente registrata dalla componente femminile (-14,0%).

Si osserva invece un importante aumento delle proroghe in somministrazione "SOMM" per entrambi i generi, in particolare per le donne +28,6%, seguite dal +24,6% degli uomini.

VARIAZIONI PERCENTUALI



RIPARTIZIONE DI GENERE



Fonte SI.STA.L

6. ATECO

	2025			2026		
	Avviamenti	Cessazioni	Proroghe	Avviamenti	Cessazioni	Proroghe
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	736	372	152	737	389	183
B - ATTIVITÀ ESTRATTIVE	5	1	1	5	5	1
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2366	1911	2638	2276	1839	3083
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA	16	13	9	19	16	14
E - FORNITURA DI ACQUA	63	46	27	36	47	25
F - COSTRUZIONI	1351	1182	632	1372	1156	636
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1104	1040	845	1085	1056	793
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2126	1861	2769	2037	2015	2983
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	896	737	426	750	648	461
J - ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE	70	48	6	75	46	4
K - TELECOMUNICAZIONI, PROGRAMMAZIONE E	110	72	28	105	94	57
L - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	63	87	7	67	63	10
M - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	77	42	12	43	25	5
N - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	256	188	122	258	182	110
O - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SERVIZI DI SUPPORTO	1034	1086	857	985	800	946
P - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA;	218	252	27	213	256	26
Q - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1501	2925	423	1611	3092	341
R - ATTIVITÀ PER LA SALUTE UMANA E DI ASSISTENZA	529	398	233	551	450	236
S - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE E DI DIVERTIMENTO	50	25	32	58	51	33
T - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	383	394	188	427	408	261
U - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	51	51	13	67	65	30
	13005	12731	9447	12777	12703	10238

Settori. Manifattura e trasporto-magazzinaggio restano i comparti principali, con oltre 2.000 avviamenti ciascuno rappresentando quindi circa un terzo del totale, ma entrambi sono in calo (rispettivamente -90 e -89 avviamenti). I settori con la crescita assoluta maggiore sono istruzione e formazione (+110, da 1.501 a 1.611), altre attività di servizi (+44), sanità e assistenza sociale (+22), costruzioni (+21) e attività di famiglie e convivenze (+16). Il calo più forte è nell'alloggio e ristorazione -146, seguito da manifattura, trasporto e servizi amministrativi e di supporto (-49). L'istruzione presenta cessazioni molto superiori agli avviamenti (3.092 contro 1.611), come è fisiologico per il carattere stagionale del comparto. Le

proroghe crescono soprattutto in manifattura (+445) e trasporto (+214) coerentemente con l'aumento della somministrazione.

7. CONSIDERAZIONI FINALI

Quadro generale: Nel primo semestre 2026 gli avviamenti in Provincia sono stati 12.777, contro i 13.005 del primo semestre 2025 (-1,8%). Le cessazioni sono pressoché stabili (12.703 contro 12.731, -0,2%), per cui il saldo tra avviamenti e cessazioni scende da circa +274 nel 2025 a circa +74 del 2026. Le proroghe crescono da 9.447 a 10.238 (+8,4%). Il mercato è quindi poco dinamico sul fronte delle nuove assunzioni, mentre cresce il ricorso al prolungamento dei rapporti esistenti esclusivamente nei contratti di somministrazione.

Tipologie contrattuali: Il tempo determinato resta la forma prevalente, con 6.988 avviamenti (55% del totale, in calo dell'1,5%). Seguono il tempo indeterminato con 2.718 (21% del totale, in calo del 3,9%) e la somministrazione con 2.660 (21% del totale, in aumento dello 0,8%), mentre l'apprendistato è residuale con 411 avviamenti (3% del totale, in calo del 6,4%). Il dato più significativo riguarda le proroghe: quelle in somministrazione passano da 4.792 a 6.056 (+26%) e superano per la prima volta in modo netto quelle a tempo determinato, che scendono da 4.654 a 4.182 (-10%). Anche le cessazioni in somministrazione crescono (+8,4% circa), segno di un utilizzo sempre più intenso e ricorrente di questo strumento.

Divario di genere: La ripartizione degli avviamenti è invariata: 60% uomini (7.629) e 40% donne (5.148), identica a quella del 2025. Cambia però la composizione. I contratti a tempo indeterminato calano per gli uomini del 10,2% e crescono per le donne del 10,5%, che arrivano a coprire circa il 35% del totale. In somministrazione, invece, si inverte la situazione: gli uomini aumentano (+10,2%) e le donne diminuiscono (-8,0%), con il sorpasso maschile rispetto al 2025. Le donne registrano inoltre i cali più marcati nell'apprendistato (-9,3%) e nelle proroghe a termine (-14,0%), mentre le proroghe in somministrazione crescono per entrambi i generi (+28,6% donne, +24,6% uomini).

Fascia giovanile (15-29 anni): Gli avviamenti passano da 4.588 a 4.462 (-2,7%), con un'incidenza sul totale stabile intorno al 35%. Il dato più critico è il tempo indeterminato, che cala dell'8,0% (da 649 a 597), il peggiore tra tutte le fasce e le tipologie. Calano anche l'apprendistato (-5,5%) e la somministrazione (-2,6%), mentre il tempo determinato resta sostanzialmente stabile (-1,0%). Le cessazioni giovanili sono quasi invariate (-0,7%), quindi il saldo positivo della fascia si riduce da circa +650 a circa +550. Sul fronte delle proroghe, i giovani mostrano lo stesso schema generale: -10,1% a termine e +17,5% in somministrazione.

8. GLOSSARIO (FONTE ISTAT)

ATECO: è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche cioè per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali

Avviamento: instaurazione di un rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro. Numero di comunicazioni corrispondenti all'attivazione di un rapporto di lavoro e quindi, delle nuove assunzioni rilevate nel periodo di riferimento.

Cessazione: termine del rapporto di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

Contratto di somministrazione: Il lavoratore è assunto e retribuito dal somministratore per essere inviato a svolgere la propria attività (cosiddetta missione) presso l'utilizzatore. Il fatto che il lavoratore venga assunto da un soggetto (agenzia di somministrazione, titolare dell'obbligazione retributiva e contributiva e del potere disciplinare) diverso da quello che effettivamente utilizza la prestazione di lavoro (impresa utilizzatrice, titolare del potere direttivo e di controllo) costituisce l'elemento caratterizzante di tale tipologia contrattuale.

Disoccupati: persone non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare (o a iniziare un'attività).

Occupati: persone che nel periodo di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuito o non retribuito nell'ambito di un'attività lavorativa (anche familiare), oppure erano temporaneamente assenti dal lavoro (ferie, malattia, cassa integrazione, ecc.).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Proroga: prolungamento, oltre i termini previsti, di un rapporto di lavoro a termine o comunque di durata temporanea. Si verifica allorché il rapporto venga prolungato oltre il termine stabilito inizialmente, senza che sia intervenuta una trasformazione del rapporto medesimo.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate in età lavorativa.

9. NOTA METODOLOGICA

Fonte dei dati

I dati utilizzati in questo rapporto provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. L'indagine è una rilevazione campionaria sulle famiglie che stima i principali aggregati dell'offerta di lavoro, come occupati e disoccupati, a livello nazionale, regionale e provinciale.

Ulteriori informazioni sugli avviamenti, cessazioni e proroghe lavorative, disaggregate per genere, età, tipo di contratto e settore ATECO, provengono dai dati amministrativi del Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, raccolte e anonimizzate da Sistol.

Definizioni e indicatori

Le definizioni e gli indicatori utilizzati in questo rapporto sono coerenti con gli standard europei e internazionali. In particolare:

- Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura.
- Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive.
- Avviamenti, cessazioni e proroghe: flussi di attivazione, cessazione e proroga di rapporti di lavoro subordinato, parasubordinato, di apprendistato e di lavoro accessorio, comunicati dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti.

A cura dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Lodi.

Numero Unico: 0371/442.501

E-mail: cpilodi@provincia.lodi.it , cpi.comunicazione@provincia.lodi.it

Sito internet: www.provincia.lodi.it